

RELAZIONE PRESENTATA DAI RAPPRESENTANTI SINDACALI DEL MOVIMENTO DI LOTTA DEI LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE DI VELLETRI ALLA X II COMMISSIONE- IGIENE E SANITA' DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

I lavoratori del San Raffaele di Velletri sono in stato di agitazione da mesi ed hanno nelle ultime settimane manifestato la loro protesta attraverso numerose iniziative di lotta e di resistenza non violenta: si sono incatenati al cancello della struttura ed iniziato uno sciopero della fame che ha avuto conseguenze anche drammatiche per cinque colleghi che hanno dovuto essere trasportati con l'ambulanza del 118 all'ospedale .

La protesta, tutt'ora in corso, ha avuto il culmine nella grande manifestazione cittadina del 5 ottobre 2011 : a Velletri nella centrale piazza Cairoli più di mille cittadini e lavoratori hanno partecipato all'assemblea pubblica con la partecipazione di Sindaci del comprensorio dei Castelli Romani , il Vescovo della diocesi suburbicaria Velletri-Segni mons. Apicella e numerose associazioni culturali, sociali e religiose.

I motivi della protesta sono i seguenti:

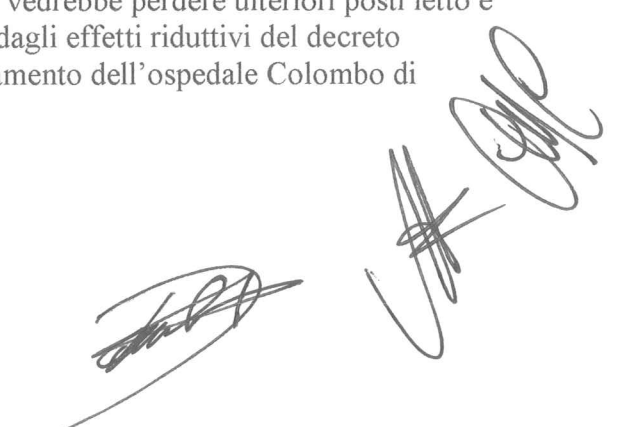
-La decisione di chiudere la Casa di Cura San Raffaele Velletri determinata dalla delibera della Regione Lazio n°B4931 del 22/06/2011: Tale grave decisione è stata motivata da problematiche tecnico strutturali a carico della Casa di Cura che sono risultate però inconsistenti o non reali stante la documentazione e le certificazioni fornite dagli Uffici Comunali e/o dagli Enti preposti che invece attestano in maniera inequivocabile l'assoluta regolarità della Struttura e la relativa agibilità.

-La successiva deliberazione del Commissario ad Acta della Regione Lazio del 06/08/2011 n° 62 che determina il trasferimento dei posti letto del SR Velletri nelle altre strutture sanitarie sempre gestite dalla società San Raffaele spa sparse in tutto l'ambito regionale. La suddetta delibera è stata redatta in base ad un accordo stipulato tra Regione Lazio e società San Raffaele spa anche se quest'ultima ha formalmente sottoscritto l'accordo riservandosi ogni azione legale ed amministrativa avverso la decisione di chiusura della struttura di Velletri.

-Gli effetti del combinato disposto delle deliberazioni sopra citate e dei gravi ed immotivati ritardi della ASL RM H ad adempiere agli obblighi di autorizzazione e verifica della struttura di Monte Compatri, che dovrebbe ospitare parte dei pp.ll. e dei lavoratori in uscita da Velletri, ha prodotto l'annunciato licenziamento collettivo di 257 dipendenti la cui esecutività è prevista per il 25 Ottobre p.v. e di ulteriori circa 300 lavoratori che prestano la loro opera a diverso titolo o dell'indotto.

- Anche nel caso di attivazione della struttura di Monte Compatri comunque il personale di Velletri sarebbe in gran parte trasferito , in ottemperanza al citato decreto regionale n°62, ad altre strutture lontane centinaia di chilometri con insostenibile aggravio per i lavoratori che percepiscono stipendi a volte inferiori ai mille euro mensili.

Alla protesta dei lavoratori si aggiunge quella del Territorio ,ben rappresentata dal Sindaco di Velletri ,che con la chiusura del San Raffaele di Velletri vedrebbe perdere ulteriori posti letto e servizi sanitari per i cittadini già fortemente penalizzati dagli effetti riduttivi del decreto regionale n° 80 che ha previsto un drastico ridimensionamento dell'ospedale Colombo di Velletri e di quelli limitrofi.



Tutto ciò ha prodotto che sul Territorio il rapporto tra cittadini e posti letto è sceso a meno dell'uno per mille a fronte di uno standard nazionale del 3,5 per mille.

Il movimento di lotta dei lavoratori richiede quindi :

- che venga attivata la struttura di MonteCompatri.
- che venga annullata la determina di chiusura del San Raffaele di Velletri
- che venga rivisto e modificato il decreto regionale n° 62 con relativa ripartizione dei posti letto gestiti del San Raffaele spa in modo da determinare un corretto rapporto cittadini / posti letto ed evitare licenziamenti o trasferimenti insostenibili di lavoratori.

La realizzazione di questi obiettivi non costa un euro al bilancio regionale ed invece darebbe una risposta seria ed importante alle esigenze dei cittadini e dei lavoratori!!!

Per correttezza va specificato che dopo mesi di sordità da parte delle Istituzioni interessate negli ultimi giorni si è avviato un confronto su tali questioni ma le esperienze passate inducono il Movimento di lotta a non abbassare la guardia e richiedere alla Commissione Igiene e Sanità del Senato di intraprendere ogni utile iniziativa in favore di cittadini e lavoratori.

Per i lavoratori

Maola Carlo
Ruscio Bruno



TOSTI DANILO

